

## Piastrelle rosa

**Atto unico di Irene Schiavetta**

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Marcello Evans  
 Una cameriera: Clotilde  
 Una barista: Graziella  
 Una donna delle pulizie: Orsolina  
 Santina, proprietaria di un bar  
 Rodolfo, fratello di Santina  
 Uno spettatore  
 Gertrud, governante di casa Evans  
 Un Piede  
 Ridastra Evans, padrona di casa  
 Strania, amica di Ridastra  
 Zarinella, Spirito infernale  
 Giuseppina, Spirito infernale  
 Rosetta, Spirito infernale  
 Anacleto, Spirito infernale  
 Un Operaio  
 Moglie dell'operaio  
 Figlia maggiore dell'operaio  
 Figlia minore dell'operaio  
 Mortisia Addams, spirito infernale  
 Spirito animoso, spirito infernale  
 Una Mano  
 Il cugino It, spirito infernale

*Personaggi (in ordine per interpreti)*

a- Marcello Evans  
 a- Ridastra Evans, padrona di casa  
 a- Gertrud, governante di casa Evans  
 a- Spirito animoso, spirito infernale  
 b- Una cameriera: Clotilde  
 b- Giuseppina, Spirito infernale  
 c- Una barista: Graziella  
 c- Rosetta, Spirito infernale  
 d- Una donna delle pulizie: Orsolina  
 d- Mortisia Addams, spirito infernale  
 e- Strania, amica di Ridastra  
 e- Moglie dell'operaio  
 e- Il cugino It, spirito infernale  
 f- Figlia maggiore dell'operaio  
 f- Santina, proprietaria di un bar  
 g- Zarinella, Spirito infernale  
 g- Figlia minore dell'operaio  
 h- Rodolfo, fratello di Santina  
 h- Anacleto, Spirito infernale  
 i- Uno spettatore  
 i- Un Operaio  
 (qualunque attore) Un Piede  
 (qualunque attore) Una Mano

**Attori necessari:**

14 donne, possono essere sufficienti solo 8 se la stessa attrice interpreta due parti

Graziella = Rosetta

Strania = Moglie dell'operaio = Il cugino It

Clotilde = Giuseppina

Zarinella = Figlia minore dell'Operaio

Orsolina = Mortisia

Santina = Figlia maggiore

7 uomini, possono essere sufficienti solo 3 se lo stesso attore interpreta due parti

Una Mano - Un Piede

Rodolfo = Anacleto

Uno spettatore = Operaio

**SCENA I**

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Marcello Evans

Una cameriera: Clotilde

Una barista: Graziella

Una donna delle pulizie: Orsolina

Santina, proprietaria di un bar

Rodolfo, fratello di Santina

Uno spettatore

*Bar all'aperto. Una ragazza, Santina, è sola a un tavolino; è grassa, bruttina. Rodolfo, seduto ad un tavolo in fondo, legge il giornale. La cameriera sta pulendo i tavoli.*

MARCELLO - *un tipo piuttosto sinistro ed eccentrico; entra; nota la ragazza e si sistema ad un tavolo vicino.* Ha cambiato gestione, questo bar! Speriamo facciano un caffè passabile. La cameriera non mi piace... Ma quella ragazza! Bella, no, ma... Tanta! *si rivolge alla cameriera* Signorina! Un caffè, per favore.

CLOTILDE - *a soggetto*

MARCELLO - *alla ragazza seduta al tavolino* Bella giornata, vero?

SANTINA - *gelida* Tira un vento da far gelare le ossa.

MARCELLO - Appunto! Sono romantici i pomeriggi di vento, quando le foglie ondeggiavano qua e là...

SANTINA - Ci dev'essere un manicomio da queste parti. Ma li lasciano in giro da soli?

MARCELLO - In giornate come questa, un animo sensibile come il mio annega nella malinconia. Strapazzato dal destino, incompreso dalla moglie! Eh, sì, tra noi ormai le cose non sono più... Ho tanto bisogno di affetto!

SANTINA - *si guarda intorno con una smorfia di disappunto* Verranno pure a riprenderselo, prima o poi!

MARCELLO - *si fa più vicino* E' terribile vivere con una donna senza amarla! Eppure il mio cuore è pronto; se solo trovassi la mia anima gemella! Può essere dovunque, anche in uno squallido bar di provincia.

RODOLFO - *abbassa il giornale, lancia uno sguardo di fuoco verso Marcello*

SANTINA - *osservandolo ad occhi socchiusi* Squallido?

MARCELLO - Certo! Non ha notato i tavoli arrugginiti, la polvere...

CLOTILDE - *torna con il caffè, lo serve, se ne va.*

MARCELLO - *assaggia il caffè* Imbevibile! Sa, io abito qui, poco distante, e so fare un caffè!

SANTINA - Ah! *uno sguardo d'intesa con Rodolfo*

MARCELLO - Potrei mostrarle la mia collezione di stampe cinesi! No? Ho anche una raccolta di farfalle!

SANTINA - Diceva del caffè?

MARCELLO - Venga a prendere un caffè da me! Glielo servirò scuro... forte... molto forte.

SANTINA - Clotilde! Clotilde!

CLOTILDE - *entra* Sì?

SANTINA - Al signore non piace il caffè che serviamo nel "mio" bar.

MARCELLO - *gli va il caffè di traverso*

CLOTILDE - *sbuffando* Graziella! Graziella!

GRAZIELLA - *entra*

CLOTILDE - Pare che questo caffè non vada bene.

GRAZIELLA - *professionale* Impossibile. *prende la tazzina, la gira dall'altro lato, assaggia* A me pare buono. Senti un po' tu.

CLOTILDE - *assaggia* Un po' amaro.  
MARCELLO - *inizia a preoccuparsi* Ma certo, altrimenti non è caffè, ecco, ora...  
SANTINA - Mi avete incuriosita. *assaggia* Un po' amaro, ma si può bere.  
CLOTILDE - Ci vorrebbe un altro parere. Orsolina!  
ORSOLINA - *entra*  
CLOTILDE - Assaggia un po' questo caffè.  
MARCELLO - *al pubblico* Ma quanto ce n'era là dentro? *cerca di sbirciare nella tazzina*  
ORSOLINA - *assaggia* Ottimo. *Al pubblico* Qualcuno vuole assaggiare?  
UNO SPETTATORE - Sì, io, grazie. *sale sul palco*  
CLOTILDE - Faccia presto, che si raffredda.  
UNO SPETTATORE - *assaggia* Buono. *assaggia nuovamente* Sì, sì, buono, ne faccia uno anche a me, guardi, sono là in prima fila. *scende*  
CLOTILDE - Subito, signore. *a Marcello* Come vede, siamo d'accordo. L'unico a cui non piace, è lei.  
ORSOLINA - Ora se lo beva tutto, da bravo.  
MARCELLO - *intimorito* D'accordo! *beve*  
SANTINA - E ora vada, vada, ha un appuntamento importante, vero? Non perda tempo nel "mio" bar.  
MARCELLO - Certo... Un appuntamento urgentissimo!  
SANTINA - Bene, allora buonasera.  
MARCELLO - *si alza prontamente* Buonasera... *lascia del denaro sul tavolo, se ne va.*  
ORSOLINA - Ora lo posso dire, era una schifezza.  
CLOTILDE - *annuisce* Però ha pagato. Ha lasciato anche la mancia.  
GRAZIELLA - Dividiamo?  
CLOTILDE - Certo!  
GRAZIELLA, ORSOLINA, CLOTILDE - *escono*  
RODOLFO - *nel frattempo si è avvicinato* Ti disturbò, Santina?  
SANTINA - *un'aria lamentosa da vittima* Mi disturbò, Rodolfo... A casa sua mi volle portare, Rodolfo.  
RODOLFO - A casa sua!  
CLOTILDE - *scende a portare il caffè allo spettatore*  
SANTINA - Un caffè mi voleva fare! Un caffè, Rodolfo! Mi compromise e mi sposerà!  
RODOLFO - Ah! Sì, lo dicevo che prima o poi trovavo marito alla mia sorellina.  
SANTINA - Sposare, mi deve.  
RODOLFO - Andiamo, Santina.  
SANTINA - Andiamo, Rodolfo. Ma prima devo farmi bella!  
*Rodolfo e Santina escono. In avanti Marcello.*  
MARCELLO - Che gaffe! Meglio allontanarsi! *controlla su un'agenda* Oggi ne ho conquistate solo due! Crisi! Devo trovarne delle altre!  
ORSOLINA - *passa nelle vicinanze, sta andando a gettare il sacco della spazzatura*  
MARCELLO - La donna delle pulizie! Facile preda! Ma con lei, Marcello, mi raccomando, lascia stare il caffè, la collezione di farfalle e tutto il resto. *prontamente* Signorina!  
ORSOLINA - Toh, quello del caffè.  
MARCELLO - Signorina, permette? Posso darle una mano?  
ORSOLINA - *mettendogli in mano con malagrazia il sacco della spazzatura* Se ti fa piacere... Toh!  
MARCELLO - Non è un trionfo di bellezza, ma meglio di niente... *a Orsolina* Potremmo fare due passi, cosa ne dice? E' una giornata così romantica!  
ORSOLINA - *brutale* Tira un vento da far gelare le ossa.  
MARCELLO - Tale e quale alla sua padrona... *a Orsolina* Appunto! Sono così romantici i pomeriggi di vento, quando le foglie ondeggiavano qua e là....  
*si allontanano; a soggetto.*

## SCENA II

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Gertrud, governante di casa Evans

Un Piede

Ridastra Evans, padrona di casa

Strania, amica di Ridastra

Marcello Evans

Orsolina

*Nel sinistro e macabro salotto di casa Evans (simile a quello della celebre 'famiglia Addams' cinematografica)*

GERTRUD - *entra; ha l'aria spiritata. Gira spolverando qua e là, poi si ferma a guardare fuori. Ha un paio di tic nervosi molto evidenti che nulla tolgono alla sua sinistra imperturbabilità. Sta arrivando, me lo sento nelle ossa. Puntuale come un orologio svizzero. guarda ancora Un bel ciclone e spazza tutto via! si muove per la stanza E questo? Questo, dov'è il suo posto? sbuffando, apre un armadio*

MARCELLO - *è dentro l'armadio, in atteggiamento inequivocabile con Orsolina*

GERTRUD - *non vede, o non fa caso; sistema l'oggetto e richiude* Ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa. Piede! Piede! Vieni fuori!

PIEDE - *emerge da una scatola posta su un tavolo; come la "vede", si ritrae.*

GERTRUD - *Finiscila con questa storia del solletico. Vieni fuori.*

PIEDE - *emerge, timidamente.*

GERTRUD - *lo spolvera; il piede si contrae per il solletico* Gli Addams, loro sì! Hanno una mano! Sa giocare a carte, versare da bere, sa fare "pat pat" sulla testa. A noi gli avanzi! Gli Evans! Il ramo cadetto!

PIEDE - *si ritrae*

GERTRUD - *gira lo sguardo per la stanza* Ho altro da fare? Ah, sì, la signora. *accende una lampada che illumina due poltrone nelle quali sono sedute la padrona di casa e l'amica.* Se non ci penso io! *al pubblico* Bisogna pure che le possiate vedere! *una risata sinistra, esce.*

RIDASTRA - *fuma una sigaretta da un lungo bocchino; parla guardando nel vuoto* E così, come sai, la famiglia è divisa in due rami. Gli Addams, forse li conosci? Tra i loro antenati c'era gente del cinema, Mortisia, Gomez... Hai presente?

STRANIA - *che è effettivamente un tipo molto, molto strano; parla guardando nel vuoto, distratta* Vagamente.

RIDASTRA - *Gli Addams, e gli Evans. Non so se cogli l'analogia. Adamo, Eva. Addams, Evans. Gli Evans!*

STRANIA - *Voi.*

RIDASTRA - *Io, e Marcello, la cara salma.*

STRANIA - *Strano modo di definire tuo marito.*

RIDASTRA - *E' da quando cercai di avvelenarlo... si anima* Poi l'ho tagliato in tre pezzi con la sega elettrica.

STRANIA - *Si sporca in casa.*

RIDASTRA - *si rimette tranquilla* Ma era un sogno!

STRANIA - *Ah!*

*Da fuori il rumore della burrasca. Una breve pausa.*

STRANIA - *si accende una sigaretta da un bocchino più lungo* Marcello ti tradisce, Ridastra, cara, forse questo ancora non lo sai.

RIDASTRA - *con indifferenza* Non dire stupidaggini, Strania.

STRANIA - *con noncuranza* Eppure è vero. *in quel momento una sottoveste viene lanciata da dietro un paravento; indicandola* Ti tradisce sotto i tuoi occhi.

RIDASTRA - *si accende una sigaretta da un bocchino ancora più lungo* Non credo ne abbia le forze! E' talmente smidollato. Come tutti gli Evans, d'altronde.

STRANIA - Allora, tu?

RIDASTRA - S'intende, io sono una Addams, siamo cugini. Matrimonio in famiglia, sempre, da molte generazioni. Gertrud!

GERTRUD - *entra* Signora?

RIDASTRA - *indicandole la sottoveste* Hai lasciato qualcosa in disordine.

GERTRUD - *impassibile* Mi dispiace. *inizia a ripiegarla con cura*

RIDASTRA - Gli Addams sono più robusti. E' un ramo matriarcale, naturalmente. *le due amiche si alzano, camminano per la stanza*

MARCELLO - *esce da dietro il paravento con Orsolina; escono*

RIDASTRA - Gli Addams sono così meravigliosamente sinistri! Hanno un maggiordomo terrificante. Noi abbiamo Gertrud, è un angelo, così sorridente!

GERTRUD - *le interrompe con rabbia minacciosa* No! Via i piedi da quel tappeto!

RIDASTRA - Scusami!

GERTRUD - *a Strania* Ehi, lei, non si sieda lì!

STRANIA - Prego?

RIDASTRA - E' la sua poltrona, ne è gelosissima, si siede lì, quando al mattino le vado a prendere il giornale...

STRANIA - *si accende una sigaretta con un bocchino ancora più lungo* Il giornale?

RIDASTRA - Le piace essere informata.

GERTRUD - *nel frattempo ha tirato fuori delle matasse di lana, e ne ha riempite le mani delle due amiche* Non muovete un muscolo. *inizia ad arrotolare un gomito*

STRANIA - Così, non credi ai tradimenti di tuo marito. Ma... la casa al mare che ha comprato per la segretaria?

RIDASTRA - Un pensiero delicato per la poverina, non trovi?

*nel frattempo Gertrud le sistema in posizioni scomodissime per facilitarli il lavoro*

STRANIA - L'anello di diamanti dato alla portinaia?

RIDASTRA - Lo sai, lui non fa differenza di classi sociali. La portinaia ci aveva tenuto la iena... e anche il cucciolo di ornitorinco, mi pare, per tutto un week-end. Bisognava sdebitarsi.

STRANIA - Per me, hai più corna tu di un cesto di lumache.

RIDASTRA - Che definizione volgare!

GERTRUD - Ferme!

RIDASTRA - In ogni caso, ho altro da pensare. Problemi veri, altro che i tuoi pettegolezzi!

*sottovoce, in confidenza* Devo rifare la piastrellatura del bagno!

GERTRUD - *ha terminato il suo lavoro, le rimette sedute in poltrona, prende i suoi gomiti e se ne va*

RIDASTRA - Un dramma, scegliere il colore. Da alcune notti non dormo. Scacchi? Righe? Blu? Violetto?

STRANIA - *in un sussurro ...* Rosa?

RIDASTRA - Si potrebbe.

STRANIA - *comicamente drammatica* E' tempo perso, il ciclone spazzerà via tutto quanto, sabato sera al più tardi. Neppure una casa in piedi, neppure un albero con le foglie attaccate. Un disastro.

*davanti alla finestra passa una ragazza discinta inseguita dal solito Marcello*

RIDASTRA - Io me ne starò qui, come tutti gli altri giorni, ad aspettare il ritorno della mia cara salma. Il mio fedele, adorato marito.

STRANIA - *al pubblico* Chi ci crederebbe? Eppure, se si rendesse conto di cosa le combina, non esiterebbe a farlo secco!

*suonano alla porta*

RIDASTRA - Finalmente! Il piastrellista. Vieni, andiamo a riceverlo.

GERTRUD - Vado io! Vado io! *passa velocemente, tutta allegra*  
 RIDASTRA, STRANIA - *ridono; escono.*

### SCENA III

---

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Spiriti infernali:

Zarinella

Giuseppina

Rosetta

Anacleto

*Un cimitero illuminato dalla luna. Tre spiriti ballano scatenati.*

ANACLETO - *si avvicina non visto, dà segni di grande indignazione*

ZARINELLA - *lo vede, cerca di farlo notare agli altri, ma inutilmente*

ANACLETO - Questi sarebbero gli spiriti infernali! Gli oscuri spettri delle tenebre!

SPIRITI - *si fermano imbarazzati; non così Zarinella, che è un tipo ribelle*

ANACLETO - *strappando la chitarra elettrica dal collo di Rosetta* E questa? Non è regolamentare!

ZARINELLA - Ma su, in queste notti più nere del nero, cosa vuoi che facciamo? *maliziosa* O forse qualche idea ce l'hai?

ANACLETO - Cerca di essere uno spirito serio! Lo sapete benissimo cosa devono fare gli spiriti infernali! Spaventare la gente! Partecipare alle sedute spiritiche! Volete che vi ricordi il contratto di categoria?

ROSETTA - Non sarai venuto a parlare di lavoro!

ANACLETO - Per l'appunto. *indica i suoi appunti; gli spiriti sbuffano, ma si siedono ad ascoltare*  
 Ci sono due castelli inglesi senza fantasma. Tre-quattromila persone in questa zona che dormono tranquille da più settimane. Se non sbaglio, gli incubi sono compito di Zarinella....

ZARINELLA - Ero impegnata con un tipo di mia conoscenza... Impegni di lavoro!

ANACLETO - Ma certo, tu, che sei l'antenata di quella specie di... Insomma, tuo nipote Marcello.  
 Buon sangue non mente!

ZARINELLA - Ah, così? Bene. Ne sono orgogliosa, io quando ero in vita ero una sciupauomini, via uno avanti un altro, ne avrò conquistati almeno un centinaio, mi ricordano come la terribile nonna Zarinella che aveva un sacco di bambini e tutti di un padre diverso!

ROSETTA - Gli Evans! Che smidollati!

GIUSEPPINA - Gli Addams, carina, non sono da meno.

ROSETTA - ...Ma ci sono delle differenze, voi Evans siete sepolti sotto poca terra, oppure nei loculi di serie B, coi fiori di plastica, e un lumino piccolo e storto.

ANACLETO - *sta tremando di indignazione* Le solite beghe! Statemi bene a sentire. Non vi ho ancora detto del problema principale.

ROSETTA - Sarebbe?

ANACLETO - I nostri parenti! La situazione in casa Evans!

GIUSEPPINA - Oh! Ridastra!

ANACLETO - Il Consiglio delle Tenebre ha deciso di intervenire.

ZARINELLA - Ma mio nipote non la tradisce per capriccio... Sono i cromosomi! I geni!  
 L'inclinazione naturale!

ANACLETO - Silenzio! Per la legge del contrappasso, Zarinella, tu che sei tanto orgogliosa di tuo nipote, devi andare a smascherarlo di fronte a quella santa di sua moglie. Giuseppina, tu andrai ad aiutarla. Rosetta, tu verrai con me in Inghilterra.

ROSETTA - No! L'ultima volta mi hai portata in un castello puzzolente che mi faceva una paura!  
 Con tutte quelle catene addosso, a ululare scemate!

ANACLETO - Poche storie! Andiamo.

ROSETTA - *con una smorfia di disappunto, lo segue* Ma torniamo in tempo per dare una mano agli altri?

ANACLETO - *sospirando* Va bene, ma adesso muoviti!

ZARINELLA - *eccitata* Se n'è andato? Bene! E' quasi mezzanotte. C'è un meraviglioso sudario-party nel cimitero di fronte. Ci saranno tutti i fustacchioni del campo 8!

GIUSEPPINA - Questa volta ci conviene ubbidire. Anacleto aveva una faccia...

ZARINELLA - *pensosa* Ma sì, l'idea di fare qualche sgambetto a mio nipote Marcello mi solletica. Non è degno di sua nonna, gli manca... Non ha classe, ecco.

GIUSEPPINA - Poi però un salto al party potremmo farlo.

ZARINELLA - D'accordo, vediamo di sbrigarci.

## SCENA IV

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Marcello Evans

Ridastra Evans

Strania

Un Piede

Spiriti infernali: Zarinella, Giuseppina

Gertrud

Un Operaio

*Casa Evans; fischiando allegro, ritorna a casa Marcello. Strania in salotto.*

MARCELLO - Eccomi a casa! *estrae da una tasca una giarrettiera, se ne disfa infilandola in un vaso da fiori* Bottino di guerra! *si rimira allo specchio.* Bello! Ma cosa ci fai, alle donne? Oh! Strania! Sei qui? Dio che bella! *con intonazione bassa e suadente* Buongiorno... Buongiorno! *sta per metterle le mani addosso, quando entra la moglie*

RIDASTRA - *coi capelli dritti e pieni di borotalco* Sono saltati i tubi.

STRANIA - Interessante acconciatura.

MARCELLO - *alla moglie* Amore!

RIDASTRA - Caro! Sei tornato! Giornata pesante? Io, invece, un tormento, sai? Le piastrelle! Che colore? A righe? Rosse? Blu?

MARCELLO - *allungando una mano sulle gambe di Strania, in un sussurro...* Rosa?

RIDASTRA - Rosa, dici? Ma fa così confetto, così "pucci pucci trallallà"!

STRANIA - *cerca di evitare gli assalti di Marcello, ma lui la segue per tutta la stanza.*

MARCELLO - *tira giù la lampo del vestito di Strania*

STRANIA - *senza perdere la sua gelida compostezza, cerca di rimettere a posto il vestito* Ridastra, senti... Forse dovresti portare la tua attenzione su...

RIDASTRA - Lo so, lo so! *terribile, sembra che finalmente si sia resa conto di cosa sta combinando suo marito, poi...* Lo so, il rosa è il migliore, ma ho bisogno ancora di pensarci! Non è una cosa che puoi fare e disfare ogni giorno, la piastrellatura del bagno, ti pare? Oh, cara! Ma sai? Ti si è slacciato il vestito! Piede! Piede!

PIEDE - *esce*

RIDASTRA - Sei stato tu, vero? *gli dà un pizzicotto* Cattivo!

PIEDE - *si agita per il dolore; si ritrae*

MARCELLO - *ridacchia dell'ingenuità della moglie*

ZARINELLA E GIUSEPPINA - *essendo spiriti, nessuno le vede. Si avvicinano, si predispongono a combinare qualche scherzo al bel Marcello.*

RIDASTRA - Vieni, ti aiuto... Ecco fatto! Ora vado a sistemarmi un po', poi a parlare con il piastrellista, e poi voglio telefonare all'architetto. Ma voi, fatevi una chiacchierata, state comodi! Marcello, fai tu gli onori di casa, vero? Amore! *uscendo* La mia cara salma!

MARCELLO - *appena la moglie è uscita* Sei mia!

STRANIA - *fredda* No!  
MARCELLO - Sì!  
STRANIA - *minacciosa* No!  
MARCELLO - Sì! *la prende tra le braccia*  
SPIRITI - *stanno per intervenire, quando entra Gertrud e li butta a gambe all'aria.*  
GERTRUD - *Entra.*  
MARCELLO - Gertrud! La stavo aiutando... Ha qualcosa in un occhio.  
GERTRUD - Una trave, signore?  
MARCELLO - Una pagliuzza...  
GERTRUD - Il suo caffè.  
MARCELLO - No, oggi no! Niente caffè! Ne ho già presi troppi!  
GERTRUD - *alza le spalle* Contento lei. *sta andandosene, si ferma a metà strada, si rivolge al pubblico* Ma perché l'ha sposato? Dev'essere stato amore con la A maiuscola... Ha più corna di un cesto di lumache! Eppure la capisco; sì, anche io so cos'è l'amore.  
PIEDE - *esce, tenendo tra le dita un palloncino a forma di cuore; musica*  
GERTRUD - *prende il palloncino con aria sognante* Quanto amo quel rude operaio! Cosa può contenere il gelido cuore di una governante! E tutti i giorni torna qui, con la scusa delle piastrelle... E io... io... *a un imbarazzato Marcello* Lui, il caffè, lo prende! *esce*  
PIEDE - *si ritrae*  
MARCELLO - E a me ha sempre detto di no! Brutta racchia! *a Strania* E ora, a noi! *la insegue*  
ZARINELLA - Ai nostri tempi era meno complicato. C'era pieno di fienili, dove la governante mica ti veniva a cercare!  
GIUSEPPINA - E' il momento buono. Avviciniamoci!  
RIDASTRA - *entra tutta contenta, urtando Zarinella e Giuseppina e mandandole a gambe levate* Marcello! Strania! *all'operaio che la segue* Venga, venga avanti! Mi aiutate a scegliere le piastrelle? Non riesco, da sola, non riesco, questa notte vorrei proprio dormire!  
STRANIA - Ridastra, Marcello stava...  
RIDASTRA - Ma sì, ma sì, volete chiacchierare in pace, vero?  
MARCELLO - Ecco, proprio così.  
RIDASTRA - *all'operaio* Lei può tornare domani, vero?  
OPERAIO - *evidentemente distrutto* Anche domani?  
RIDASTRA - Cosa vuole che sia? Sarà ben pagato.  
OPERAIO - *un grande sospiro* Va bene.  
GERTRUD - *Non vista, sulla porta* Benissimo!  
OPERAIO - Ma domani, se lei non si decide *alterato, quasi folle* le faccio io un bagno come si deve, a pois oppure con tutti gli elefantini rosa.  
RIDASTRA - Uffa! Rosa, sì, questo rosa... *in un sussurro* Però si sporca troppo, certo fa tutto più luminoso...  
RIDASTRA, OPERAIO - *a soggetto, escono.*  
STRANIA - Fermo là!  
MARCELLO - Cosa ti prende? Il mio fascino nordico non ti convince?  
ZARINELLA - E' la volta buona! Stai pronta!  
GIUSEPPINA - Prontissima!  
STRANIA - Devo andare, mi spiace ma devo proprio andare.  
ZARINELLA - Qui, vicino! Mettiti giù!  
GIUSEPPINA - *si mette a quattro zampe, in modo che Zarinella possa far cadere a terra Marcello*  
OPERAIO - *entrando, fa invece cadere pesantemente i due spiriti* Signore, glielo dica lei a sua moglie, che le piastrelle con gli elefantini rosa non esistono, mi ha preso in parola! E dica a quell'altra che non posso prendere più di quindici caffè al giorno! Non ho ammazzato nessuno, io!  
MARCELLO - ... Va bene, va bene, stia tranquillo. Ci penso io. Ora però vada, vada.



OPERAIO - *esce*

GERTRUD - *stava a guardare sulla porta* L'accompagno io! Non lo vuole un altro caffè? *lo segue; a soggetto*

MARCELLO - *A Strania che se ne sta andando.* Tanto, so dove trovarti.

STRANIA - E io, so dove nascondermi.

MARCELLO - Ammaliatrice!

STRANIA - ...Porco!

MARCELLO - *una smorfia di disappunto* Chi disprezza compra! Quando verrai a cercarmi, ti dirò di no! *esce*

PIEDE - *esce, curioso. Si volgerà verso ogni personaggio che prende la parola, come seguendo il discorso.*

STRANIA - *sulla porta* Maiale, assatanato, lurido verme.

ZARINELLA - Giornata nera.

GIUSEPPINA - Neppure uno sgambetto, in compenso, quattro lividi.

STRANIA - E quell'altra scema che pensa alle piastrelle. *si accende una sigaretta da un bocchino lunghissimo* Rosa! Gli elefantini!

ZARINELLA - Il sudario-party ormai sarà iniziato!

GIUSEPPINA - Una contusione, un paio di costole scassate.

STRANIA - Più corna di un cesto di lumache.

PIEDE - *annuisce con forza*

STRANIA - E' meglio andarsene via da questa casa di matti. Ho un brutto presentimento.

ZARINELLA - Me ne torno nel mio loculo. Bisogna organizzarsi meglio.

GIUSEPPINA - Farò prima un salto al pronto soccorso.

STRANIA, GIUSEPPINA, ZARINELLA - *se ne vanno.*

PIEDE - *afferra una cordicella che pende dal soffitto; spegne la luce.*

## SCENA V

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Spiriti infernali:

Zarinella

Giuseppina

Rosetta

Anacleto

*Cimitero. Zarinella e Giuseppina stanno confabulando.*

ROSETTA - *entra*

GIUSEPPINA - Rosetta! Finalmente!

ZARINELLA - Com'è andata in Inghilterra?

ROSETTA - Un incubo. C'era un acchiappafantasma! Ha cercato di catturarci con un aspirapolvere!

ZARINELLA - Sei arrivata giusto in tempo. Ti piacciono i bambini?

ROSETTA - Non capisco...

GIUSEPPINA - Vieni un attimo con noi.

ZARINELLA, ROSETTA, GIUSEPPINA - *escono.*

ANACLETO - Zarinella! Giuseppina! Dove si sono cacciate tutte quante?

ZARINELLA - *da fuori* Un momento! Arriviamo subito!

ANACLETO - Zarinella! E' con voi Rosetta?

ZARINELLA - Sì.

ANACLETO - I loro maledetti segreti! I loro traffici immondi! Si stava più tranquilli da vivi, maledizione, anche se c'erano da pagare le tasse.

GIUSEPPINA - *esce* Una sorpresa per te!

ROSETTA - *ricompare vestita da donna incinta*

ZARINELLA - *esce, ridacchiando* Stai benissimo, sembri vera.

ANACLETO - Diavoli dell'inferno, che roba è questa?

ZARINELLA - Ti presento Chiaretta, fanciulla sedotta e abbandonata dal bel Marcello.

GIUSEPPINA - Ti immagini la faccia di Ridastra?

ANACLETO - *iroso* Non mi immagino un bel niente! Cosa volete combinare, per tutti i feretri? Lo sai che tuo nipote sta dormendo beatamente nel suo letto? Non vi avevo dato un incarico?

ZARINELLA - Certo. E la soluzione è questa.

GIUSEPPINA - Vedrai! Vedrai domani!

ANACLETO - *la guarda diffidente* Mi dissocio! Farò rapporto! Sconsiderate! Pazzi! *se ne va.*

ROSETTA - *ride* Però, non sono un amore?

GIUSEPPINA - Sembrano gemelli! Togliamo un cuscino...

ROSETTA - No, mi donano, i gemelli.

GIUSEPPINA - Mi sembra che stiamo esagerando.

ZARINELLA - Oh! La santerellina! Tranqui. Funzionerà; e ci sarà da divertirsi. Anzi, perché insieme alla ragazza non mandiamo anche... Sua madre? *uno sguardo malizioso nei confronti di Giuseppina.*

GIUSEPPINA - Non guardatemi così! No! Cosa volete fare?

ZARINELLA, ROSETTA - *ridendo, a soggetto; la trascinano fuori.*

## SCENA VI

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Ridastra Evans

Gertrud

Marcello Evans

Spiriti infernali: Rosetta, Giuseppina, Zarinella

Santina

Rodolfo

Un Operaio

*Casa Evans; è mattino.*

RIDASTRA - *ha in mano due giornali; ne sistema uno vicino alla poltrona di Gertrud, e uno sul tavolo* Là! Uno ciascuno, così non si litiga!

GERTRUD - *entra con il caffè* Il caffè.

RIDASTRA - Grazie, Gertrud. Il giornale è lì sopra. *si siede* Amaro?

GERTRUD - *minacciosa, alza gli occhi dal giornale* Zuccherato. *sognante* A lui piace dolce.

RIDASTRA - Come vuoi, Gertrud cara.

MARCELLO - *entra, con tutti i capelli in disordine.*

RIDASTRA - *indifferente* Sono scoppiati di nuovo i tubi del bagno?

MARCELLO - *alterato* Appunto. Sono tre mesi che andiamo avanti così...

RIDASTRA - Ti dona, quella pettinatura. Vuoi del caffè, caro?

MARCELLO - No, ultimamente non lo bevo volentieri.

*suonano alla porta; Gertrud va ad aprire.*

GERTRUD - *riprendendo il giornale* C'è una signorina... una signora... una... c'è qualcuno che cerca il signor Marcello.

MARCELLO - *distratto, leggendo il giornale* Ah, chi è?

GERTRUD - *rudemente* Dice di essere la sua "segretaria particolare".

MARCELLO - *gli va di traverso ciò che sta bevendo*

RIDASTRA - *ingenua* Caro, ne hai assunta una nuova?

MARCELLO - Sì, le avevo giusto detto... di presentarsi puntuale questa mattina.

RIDASTRA - Io vado a vestirmi. Fai pure, amore. La mia cara salma! Dà lavoro a tante ragazze. E' un benefattore della società. Ma io devo pensare alle mie piastrelle....

ROSETTA - *entra in compagnia di Gertrud e di Giuseppina; esibisce il pancione da gestante*

GERTRUD - Ecco la signora.... la signorina... la... eccola. *si rimette a leggere nel suo angolino, borbottando*

MARCELLO - *la guarda allibito; al pubblico* Non ci crederete, ma io questa neppure la conosco.

GIUSEPPINA - E' lui, Chiaretta? Che brutto! Si pettina sempre così?

ROSETTA - E' lui, mamma.

MARCELLO - Signore, io non ho il piacere di...

ROSETTA - Marcello! Non mi riconosci? Sono la tua Chiaretta! Ho fatto tanti chilometri da Roma fin qui!

MARCELLO - Ma io non ho il piacere di....

ROSETTA - Finalmente ci potremo sposare, prima che nasca il bambino, però.

GIUSEPPINA - Oggi stesso, ad esempio.

MARCELLO - Ma io sono già... E poi, a dire il vero non vi conosco affatto e....

RIDASTRA - *entra; anche lei è stata vittima di un incidente in stanza da bagno* Sai, Marcello? Si è rotto anche dall'altra parte!

ZARINELLA - *da lato, sogghigna* Ora casca l'asino.

ROSETTA - E questa chi è?

RIDASTRA - *ingenua* Sono la moglie del suo principale, signora. *si anima* Oh, ma è in dolce attesa! Tesoro, quanto sei umanitario, l'hai assunta lo stesso!

ROSETTA - *provocatoria* Questo bambino è figlio di Marcello!

*pausa; sembra che Ridastra stia per capire, ma...*

RIDASTRA - Ma guarda, il marito della signora si chiama come te, caro, che coincidenza! Serve qualcosa? Io ho molto da fare, sapete. Devo prima di tutto andare dal parrucchiere. E poi, le piastrelle!

ZARINELLA - *al pubblico, disperata* Questa è tutta scema.

GIUSEPPINA - Mia figlia sta dicendo che il bambino è figlio del "suo" Marcello.

RIDASTRA - Ma certo, certo, a ciascuno il suo, eh? Vi saluto, ci vediamo dopo? Molto lieta, ora vi lascio lavorare. Ciao ciao! *prende il catalogo dei colori* Ci sono i cigni, ma gli elefanti qui non ci sono. E se uno vuole gli elefanti in bagno cosa deve fare? Se li deve prendere in Africa? Mamma mia, come sono stressata! *esce*

GERTRUD - *ripiega il giornale, si alza, si stira, si rimette in faccende*

ROSETTA - Sei sposato? Ah che disperazione! E tradisci così tua moglie?

MARCELLO - *al pubblico* Vuoi vedere che questa non me la sono segnata? *controlla sull'agenda* No, a Roma ancora nessuna... *a Rosetta e Giuseppina* Avete sbagliato persona. Non sono mai stato a Roma.

GIUSEPPINA - Allora, sarà stato un miracolo.

ROSETTA - A Roma ne succedono tanti, di miracoli!

ZARINELLA - *a Rosetta e Giuseppina* Insistete! Dovete insistere!

RIDASTRA - *entra* Dove ho messo i miei occhiali? Al mattino, li cerco sempre per tutta la casa!

GIUSEPPINA - Signora, voi non potete lasciarci in mezzo alla strada! Vostro marito è senza cuore. Questa povera ragazza...

ROSETTA - In questo stato...

RIDASTRA - *frettolosa, distratta* Non vi ci lascio no in mezzo alla strada, che storie, in questa casa ci saranno almeno quindici stanze per gli ospiti, scegliete quella che preferite, ma lasciatemi in pace, che ho da fare. *esce*

ZARINELLA - Non ci sono più dubbi, quella è da rinchiudere.

ROSETTA - *a Zarinella* Che facciamo adesso?

GIUSEPPINA - *a Zarinella* Hai qualche idea?

*suonano alla porta*

GERTRUD - *va ad aprire* Signore, ci sono due... insomma, è per lei.

RODOLFO - Lasci passare! *entra scostando Gertrud.*

SANTINA - *entra dietro a Rodolfo*

GERTRUD - *un'alzata di spalle, se ne va*

RODOLFO - Fino a casa tua ti abbiamo seguito!

SANTINA - *al pubblico* Ma prima di venirlo a minacciare mi sono fatta portare dalla parrucchiera!  
*è più brutta del giorno prima*

RODOLFO - *a Marcello* Tu, mia sorella, sposare la devi.

MARCELLO - *al pubblico* Qualcuno venga a darmi un pizzicotto, perché se è un incubo va tutto bene, altrimenti...

ROSETTA - Zarinella! Ma cosa succede?

ZARINELLA - Non sono spiriti! Questi sono vivi, sono veri!

GIUSEPPINA - Come mi diverto!

MARCELLO - Come stavo dicendo alle signore, io sono già sposato e....

RIDASTRA - *entra; sta cercando qualcosa*

RODOLFO - *indicando Ridastra* E allora tua moglie... Zac! Un bel coltello affilato... Lo vuoi sposare, un vedovo, Santinuzza?

SANTINA - *agitando un dito minacciosa* Mi hai invitata a casa tua, a prendere un caffè! Sì, sposare mi devi. Sono disonorata.

ROSETTA - *esibendo il pancione* Ah, allora io cosa sono?

GIUSEPPINA - Lo stesso sistema per tutte! Se le porta in casa con la scusa del caffè.

SANTINA - E che, si rimane incinte con una tazza di caffè?

RIDASTRA - *distratta* Lo sanno tutti che i bambini li portano le mamme in pancia quando gli angioletti decidono che è venuto il momento... *si scuote* Oh, quanta gente! Caro il mio caro estinto, li hai assunti stamattina?

MARCELLO - Sì, sai, apriamo una nuova sede.

RIDASTRA - *materna, a Santina* Signorina, lei è molto giovane e io forse non dovrei, ma... Vede, il caffè coi bambini non c'entra niente. Se vuole figli, deve avere pazienza. Roba da angioletti, capisce?

OPERAIO - *infilando dentro la testa; anche lui è rimasto vittima del terribile bagno, e ha un aspetto commovente* Signora, io me ne andrei a casa...

RIDASTRA - Aspetti! Ho cambiato idea! E se mettessimo degli angioletti? *esce*

## SCENA VII

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Operaio

Sua moglie

Figlia maggiore

Figlia minore

*In casa dell'operaio.*

OPERAIO - *seduto ad un tavolo, la testa tra le mani, i capelli in disordine - anche a lui il terribile bagno ha combinato qualche scherzo - sta tremando.*

MOGLIE - Cosa ti succede, Filippo? Non hai mangiato niente!

OPERAIO - Gli elefanti! I pois! Le righe verdi, le righe blu! E poi, gli angioletti. 'Ma che cos'è questa valvolina? Non mi piace per niente, la posso togliere?' Boum! Tutto da rifare un'altra volta!

FIGLIA MAGGIORE - Gli ha dato di volta il cervello!

MADRE - Filippo! Filippo! Prendi almeno un caffè!

OPERAIO - *alza la testa* No! Neppure morto! *uno sguardo allucinato, facendo il verso a Ridastra*  
 In alto, la greca? Ma no, una bella pianta di papiro. Un riflesso come di topazio nella notte!

FIGLIA MINORE - Chiamo direttamente la neuro?

MADRE - *convinta* Gli passerà! Se non si rimette, siamo nei guai, sai, nei prossimi giorni voglio cambiare le piastrelle in bagno.

OPERAIO - *la guarda con gli occhi sbarrati* Piastrelle... bagno?

FIGLIA MAGGIORE - Ma sì, papà, sono tre mesi che l'hai promesso alla mamma.

OPERAIO - Voi mi volete morto! Steccito! Imputridito!

FIGLIA MINORE - *con disgusto* Ha preso l'andazzo di casa Evans.

OPERAIO - *fa gli scongiuri* Non li nominare! Porta male!

MOGLIE - Come ti senti? E' ora di andare a dormire. Domani ti devi alzare presto.

OPERAIO - *in lacrime* Non voglio che venga domani! Non ci vado! Dagli Evans, no!

FIGLIA MINORE - E poi dicono che i dirigenti d'azienda sono stressati! Dovrebbero vedere cosa succede in casa di un piastrellista.

MOGLIE - Su, caro.

OPERAIO - Va bene. Sanguisughe! Ma...

MOGLIE, FIGLIE - Ma?

OPERAIO - Scriverete sulla mia lapide... Morì schiacciato da un branco di elefantini rosa. A pois.

FIGLIA MINORE - *con aria di rimprovero* Papà! Da piccola ho fatto un tema dove dicevo che mio padre è serio, distinto, ed è sempre tanto allegro.

FIGLIA MAGGIORE - Hai da mangiarne, di pagnotte. *con disprezzo* E' un ometto isterico e nevrotico.

OPERAIO - Io con le mie piastrelle vi do da mangiare a tutte quante!

MOGLIE - Vai a dormire, su, e calmati; io vengo subito.

OPERAIO - *con un gesto drammatico, esce.*

MOGLIE - Poveretto.

FIGLIA MAGGIORE - Almeno si pettinasse!

FIGLIA MINORE - A me piace così. Sembra un punk.

FIGLIA MAGGIORE - Ma se non sono più di moda!

FIGLIA MINORE - Però a me piacciono.

MADRE - Su, a nanna.

FIGLIE - *a soggetto; escono*

MOGLIE - *prende in mano una rivista* E' meglio che le scelga, intanto, quelle piastrelle. Come posso fargliele metterle? Forse rosa? O a righe? Chissà se le fanno anche a pois...

## SCENA VIII

---

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Spiriti infernali:

Mortisia Addams

Anacleto

Zarinella

Spirito animoso

Una Mano

Il cugino It

*Anacleto, Zarinella, Mortisia Addams, uno Spirito Animoso, il cugino It, seduti intorno ad un tavolo nero*

MORTISIA - Cari, sono venuta volentieri alla vostra riunione. Ma Gomez mi aspetta, non ho molto tempo.

ANACLETO - Come ti ho già detto, Mortisia, tua nipote Ridastra è nelle mani di un Don Giovanni senza scrupoli. La ragazza è ingenua...

SPIRITO ANIMOSO - *al pubblico* Per me è un po' scema.

ANACLETO - Il trucco della donna incinta era ottimo, ma... niente, non capisce.

SPIRITO ANIMOSO - Sta diventando una questione di principio.

ZARINELLA - E lei, intanto, pensa alle piastrelle da mettere in bagno.

MORTISIA - Che storie! Si mette sempre il nero, che fa chic. Mano! Hai da accendere?

MANO - *emerge dalla scatola; accende la sigaretta a Mortisia; si ritrae*

MORTISIA - Grazie, mano. Comunque, amici *si alza* mi sembra opportuno provvedere seriamente alla mia povera nipote, ingiustamente ingannata da quell'Evans! *accarezza distrattamente la testa del cugino It* Il ramo cadetto! Non li ho mai potuti sopportare.

ANACLETO - Rosetta e Giuseppina sono rimaste là, Ridastra le ha sistemate in una stanza degli ospiti, e si è dimenticata di loro!

ZARINELLA - E per quei due del bar, Marcello ha promesso tutto quello che volevano, anche che avrebbe ammazzato la moglie!

ANACLETO - Quello è un mafioso, è capace anche di farla fuori lui.

ZARINELLA - Solo tu, Mortisia, puoi risolvere il nostro problema. Ridastra non vuol capire che suo marito è un Don Giovanni!

MORTISIA - Cari, non avete ancora trovato una soluzione perché non avete tenuto conto di un particolare importante: Ridastra è una Addams, un animo delicato. Tutta la sua vita è per la casa, la sua cara salma, le sue faccende. Le puoi urlare in faccia quello che vuoi, non capirà mai, se non vuol capire.

SPIRITO ANIMOSO - *al pubblico* Tutte queste interpretazioni psicologiche mi fanno cadere le braccia. *gli cadono le braccia*

MORTISIA - Lei può capire solo gli accenni, le mezze frasi. La sua mente si chiude, se intorno a lei ci sono chiasso e volgarità. Ma nella calma, anche il più piccolo segnale le arriva chiaro.

ZARINELLA - Come sei saggia!

ANACLETO - Come parla bene! Si vede che ha fatto del cinema.

SPIRITO ANIMOSO - *si rimette le braccia* Per me sono tutte cavolate.

MORTISIA - Ma no, ma no. Vedrai: ho già in mente come fare. Ora però devo scappare. Andiamo, mano? Cugino It?

MANO - *esce dalla scatola, fa segno di assenso.*

MORTISIA - *prende la scatola, fa un altero gesto di saluto.* Ci rivediamo presto, cari. *esce*

ANACLETO - *sognante* Che donna! Che classe!

ZARINELLA - Lo sentite? Quello che fa la morale a tutti!

SPIRITI - *ridono*

## SCENA IX

---

*Personaggi (in ordine di apparizione)*

Ridastra Evans

Mortisia

Gertrud

Il Piede

L'Operaio

Spiriti infernali: Zarinella, Anacleto, uno Spirito Animoso, Mortisia, poi Rosetta e Giuseppina

Marcello Evans

*In casa Evans.*

RIDASTRA - *in poltrona, legge una rivista di arredamento.*

MORTISIA - *spruzza del profumo nell'aria*

RIDASTRA - Gertrud?

GERTRUD - *entra con i capelli tutti in disordine; evidentemente il terribile bagno rosa ha colpito ancora* Signora?

RIDASTRA - Oh!

GERTRUD - Volevo solo lavarmi le mani...

RIDASTRA - So cosa vuol dire! Non te la prendere... Ascolta, senti anche tu questo profumo?

GERTRUD - *annusa l'aria* Sì.

RIDASTRA - E' tuo?

GERTRUD - No, signora.

RIDASTRA - Grazie, puoi andare. *rimane pensosa, posa la rivista.* Piede!

MORTISIA - *al pubblico* Povera nipote! Evidentemente con quell'Evans non si può permettere una mano. E' più comoda. Come fa a farsi accendere le sigarette da un piede? E poi, chissà che odore!

PIEDE - *esce*

RIDASTRA - Sai niente di questo profumo?

PIEDE - *fa segno di no.*

RIDASTRA - Grazie. Stai pure comodo. *si alza, inquieta.* Profumo francese. Costosissimo. Strano, da dove potrà arrivare?

MORTISIA - Se ne intende, la piccina. Bene! Un'altra spruzzatina.

RIDASTRA - *s'accorge che il profumo proviene dalla giacca del marito, appesa all'attaccapanni* Oh, la giacca di Marcello. La mia cara salma, il mio caro estinto... Ma...

MORTISIA - *mette in vista sulla giacca di Marcello un capello biondo*

RIDASTRA - Un capello... Biondo. No: rosso. Una tinta? No. Naturale! Ma di chi potrà... *effettivamente ora ha qualche dubbio.* Che strano, che strano!

*suonano alla porta*

GERTRUD - *tutta allegra* Signora, l'operaio.

RIDASTRA - Forse aveva ragione Strania! *a Gertrud* Digli che aspetti.

MORTISIA - Benone!

GERTRUD - *stupita e contenta* Prego? Che aspetti? Gli posso fare un caffè, allora...

RIDASTRA - Diavolo, e se fosse tutto vero? *a Gertrud* Che aspetti, che aspettino, lui e le sue stupide piastrelle.

GERTRUD - Gli tengo compagnia io!

OPERAIO - *infila la testa* Signora, sono io! Cucù!

RIDASTRA - Se ne vada, non ho bisogno di lei.

OPERAIO - *si scambia uno sguardo con Gertrud* Si sente male?

GERTRUD - Spero di no, stamattina non è ancora andata a comprarmi il giornale. Ma lei venga di là in cucina, non si preoccupi.

OPERAIO - Signora, ma per le piastrelle?

RIDASTRA - *sempre più nervosa* Le metta come vuole. Le metta rosa.

MORTISIA - Eh no, nere! Nere! Diavolo, non mi può sentire.

OPERAIO - E gli angioletti?

*in quel momento Ridastra ha trovato la giarrettiere nascosta nel vaso da fiori!*

RIDASTRA - *con voce funerea, lentamente, ben scandito:* Gli angioletti sono tutti morti.

GERTRUD - *all'operaio* Ha sentito? Lo faccia rosa, vengo a darle una mano!

OPERAIO - *timoroso di un ulteriore contrordine* Signora, è sicura?

RIDASTRA - *urlando* E che sia finito per questa sera! Ora se ci tiene alla pelle, si tolga dai piedi!

OPERAIO, GERTRUD - *escono.*

RIDASTRA - *pensosa, seduta con la giarrettiere in mano.*

MORTISIA - *materna, seduta sulla poltrona accanto* Povera cara, soffre, e soffrire è così inelegante. Le passerà presto! Bene, *agli altri spiriti* cosa vi avevo detto?

ZARINELLA - Sei stata grande!

ANACLETO - Ragazzi! Ci siamo dimenticati di avvertire Rosetta!

SPIRITO ANIMOSO - Troppo tardi! Eccola che arriva. Siete dei pasticcioni.

RIDASTRA - *nel frattempo, fredda e determinata ha preso una decisione; versa da bere in un bicchiere; bussa al piede; si fa passare da lui un sacchetto contenente una polverina; la versa nel bicchiere ed inizia a mescolare lentamente. Intanto, si sente distintamente il rumore del ciclone che sta arrivando.*

ZARINELLA - Non possiamo più fermarla! *si diverte*

ROSETTA - Signora! Aiuto! Le doglie! Sta per nascere!

GIUSEPPINA - Signora! Fate qualcosa!

ROSETTA - Almeno fosse qui suo padre! Il padre di questa povera creatura!

RIDASTRA - *le guarda appena, freddamente, continua a mescolare* Fate silenzio.

ROSETTA - *a Giuseppina, dimenticandosi di recitare la parte della partoriente* Ma cosa le prende?

ZARINELLA - Rosetta! Potete smettere la commedia, ha capito, finalmente!

ROSETTA - E non potevi dirmelo prima? *notando gli spiriti* Giuse, guarda, sono tutti qui! Oh, ma c'è anche Mortisia Addams! Uau! Mi faccio fare un autografo!

GIUSEPPINA - Vieni via! Tagliamo la corda! *a Ridastra* Ehm... Me la porto io su in... *a soggetto, il nome dell'ospedale più vicino, così non disturbo troppo... a Rosetta, trascinandola* Via! Ritorniamo subito spiriti!

ROSETTA, GIUSEPPINA - *se ne vanno, si nascondono; si uniranno poi agli altri spiriti.*

MARCELLO - *fischiettando, entra in salotto* Allora, Ridastra, come va? Santi numi, c'è un tempaccio!

RIDASTRA - *inquietante* Credo che sia un ciclone.

MARCELLO - Ah... Non è arrivato l'operaio? *diabolico* Finirò per essere geloso, di quel tipo... *si interrompe vedendo lo sguardo della moglie* Cosa c'è, cara? Non stai bene?

RIDASTRA - *con un sorriso glaciale* Tu mi tradisci, vero, caro?

MARCELLO - *stupitissimo al pubblico* Ehi, dopo appena quattro anni, se l'è data!

RIDASTRA - *tenerissima* Vero, caro? Vero che ti cadono tutte ai piedi?

MARCELLO - *nonostante tutto, lusingato* Be', io...

RIDASTRA -  *fingendo indifferenza* Se così fosse, naturalmente, non sarebbe un problema. Lo sai, ho altro da pensare.

MARCELLO -  *commosso* Il tuo bagno, le tue piastrelle...

RIDASTRA - *ancora più dolce, solleticandogli il mento* Proprio... E allora? Queste cornucce sulla mia testolina?

MARCELLO - *felice* Splendida creatura! *affettuoso, con noncuranza* Sì, cara, ti tradisco.

RIDASTRA - *ride* Che uomo affascinante!

MARCELLO - *con aria di complicità* Eh, sì. *si siede, prende in mano il giornale.*

RIDASTRA - *mescola ancora nel bicchiere, lo guarda in controluce, decide che è pronto.*

MARCELLO - *senza alzare gli occhi dal giornale* E dimmi, hai scelto le tue piastrellucce?

RIDASTRA - Rosa! *un sussulto di curiosità:* Figli sparsi per il mondo?

MARCELLO - *senza alzare gli occhi; per lui, il discorso è chiuso.* Un paio.

RIDASTRA - Belli?

MARCELLO - Mmmsì... Carucci.

RIDASTRA - *sorride, con gelo* Meraviglioso.  *fingendo indifferenza* Tieni. Ti ho preparato qualcosa da bere. Non hai digerito, ieri sera.

MORTISIA - Veleno. Molto elegante.

MARCELLO - Grazie, ma non serve. Quelle lumache erano una favola.

MORTISIA - Ti andranno di traverso, maledetto Evans.

RIDASTRA - Bevi, caro. Il mio caro estinto, la mia cara salma.

SPIRITO ANIMOSO - E bevi! E bevi!

MARCELLO - D'accordo, se vuoi! Ogni cosa, per accontentare la mia mogliettina. *beve mezzo bicchiere*



RIDASTRA - Tutto.

MARCELLO - Va bene, va bene! *guarda l'orologio* Oh, ma è tardi! Tra poco devo uscire, ho un appuntamento con una... un'agenzia immobiliare.

RIDASTRA - *sorride gelida* Arriverai puntualissimo.

MORTISIA - Gli servirà piuttosto un'agenzia di pompe funebri.

MARCELLO - *gli effetti del veleno sono immediati. Porta una mano alla gola, cade a sedere come privo di sensi*

RIDASTRA - La ricetta di nonna Zarinella! Infallibile. *osserva con fare quasi scientifico l'agonia del marito*

ZARINELLA - *tutta orgogliosa*

ANACLETO - *sottovoce* E' già morto!

ZARINELLA - *sottovoce* No! Respira ancora!

SPIRITO ANIMOSO - *sottovoce* Era meglio buttarlo giù dal sesto piano.

ANACLETO - Ma no, un bel bagno nell'acido muriatico...

MORTISIA - *sottovoce* Tranquilli, vedete? E' quasi stecchito.

ROSETTA - *sottovoce* Il polso è debole.

GIUSEPPINA - *sottovoce* Ma quanto ci mette?

RIDASTRA - *calma, le mani sui fianchi, il piedino che batte a terra* Muori, caro. Su, che ho da fare.

ANACLETO - *gli solleva una palpebra* Ora è andato sul serio.

ZARINELLA - Direi di sì...

*pausa; tutti guardano il moribondo, che inaspettatamente rialza la testa*

MARCELLO - Ma non mi pento! No! Lo rifarei! Come Don Giovanni!

RIDASTRA - *sorridendo, materna* Il mio caro estinto, la mia cara salma. Così colto, ha sempre la citazione giusta per ogni momento.

MARCELLO - *fuori dal personaggio* Grazie, cara. *stramazza*

RIDASTRA - *un sospiro soddisfatto* Oh, là là! *lo contempla soddisfatta*

SPIRITO ANIMOSO - Urrà!

ANACLETO - Ma se non eri d'accordo!

SPIRITO ANIMOSO - Be', però, è sempre una bella scena, drammatica.

ZARINELLA - Un altro inquieto per la tomba degli Evans.

MORTISIA - Gli Evans! Fiori di plastica, il lumino storto. Bene, è stato bello, ma ora devo proprio andare.

RIDASTRA - Nonna Zarinella sarebbe orgogliosa di me. Sono tornata ad essere una vera Addams!

ANACLETO - Andiamo! Dobbiamo preparare il benvenuto per Marcello Evans.

SPIRITO ANIMOSO - Tenetelo lontano dal mio loculo, non lo posso soffrire.

SPIRITI - *a soggetto; se ne vanno lanciando occhiate compiaciute sulla scena del delitto*

*Pausa. La burrasca fuori si sente più forte che mai.*

RIDASTRA - *lancia un'occhiata fuori* Un bel ciclone, e spazzerà via tutto. *Mette nel taschino della giacca di Marcello la giarrettiera, a mò di fazzoletto* Gertrud!

GERTRUD - *entra, passando sopra con indifferenza al cadavere; è piuttosto discinta* Signora?

OPERAIO - *fa capolino* E io che non ne volevo sapere! Ragazzi! E' una forza della natura! *scompare*

RIDASTRA - Portami la sega elettrica. E... la visiera, quella che usa il giardiniere per tagliare l'erba. Poi un sacco di nylon... Molto grande.

GERTRUD - *sorridente, per la prima volta* Subito, signora.

RIDASTRA - Ti volevo dire anche, Gertrud, che questa sera abbiamo ospiti. Cena a lume di candela. Per due.

GERTRUD - *ritorna rapidamente con la sega elettrica e tutto quanto* Posso sapere, signora, chi ha invitato a cena?

RIDASTRA – *tra sé* Un ciclone... E' una sorpresa, Gertrud. *infilando guanti di gomma, parla molto lentamente; si avvicina alla finestra, sorride tra sé e sé* Sta arrivando un ciclone di una forza inaudita... *si riscuote* Una meravigliosa sorpresa, Gertrud. *sistema il filo della sega elettrica, ed enfaticamente, calandosi la visiera sulla fronte* Una sorpresa che aspetta da tanto tempo. *sbrigativa* Coraggio, al lavoro. *aziona la sega elettrica*

Sipario